

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



IO SONO RE: IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO

SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO
24 NOVEMBRE 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



Lo Spirito Santo non ha volto, ha il volto di Dio. Ma è più io che io mio io, è l'anima della Chiesa. È il nostro io più profondo.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

IO SONO RE: IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO

Rosario e Parola di Dio

dal Vangelo secondo San Giovanni 18,33-37

Meditiamo il mistero di Gesù Cristo Re dell'universo.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?».

L'interrogatorio del sommo sacerdote Caifa e il processo notturno per direttissima del sinedrio, sfociano nella sentenza di morte per Gesù. Dato però che i Giudei non potevano pronunciare ed eseguire sentenze di morte, perché solo i romani avevano il potere di mettere a morte, condussero Gesù dal governatore Ponzio Pilato, rappresentante del massimo potere romano.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: *Gesù, Signore tu sei Re!* (2v.)

In eterno durerà la tua discendenza
e il tuo trono presso il Padre
come il sole splenderà;
e come luna testimone fedele nel cielo
il tuo Regno sarà saldo
e con Maria vincerà.

Gesù, Signore tu sei Re! (2v.)

2ª AVE MARIA

Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?».

Pilato gli rivolge una domanda formale: *Sei tu il re dei Giudei?* In questa espressione si condensa tutto l'Antico Testamento: il Cristo, Messia-Re, i salmi regali, le profezie. Vi si condensa anche l'annuncio dell'angelo a Maria che dice: *il bambino che nascerà sarà chiamato figlio dell'Altissimo, regnerà per sempre e il suo regno non avrà mai fine.*



Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Gesù rispose: «Dici questo da te?».

Gesù fa riflettere Pilato: sei tu che ti apri a questa scoperta? Se sei tu che ti apri e accogli la verità, allora ascolterai le mie parole. *Oppure altri te l'hanno suggerito?* Ne sei personalmente convinto oppure sono

semplici informazioni? Le mie parole non avranno alcuna incidenza nella tua anima se non ti aprirai ad accogliere la verità.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

«Oppure altri ti hanno parlato di me?».

Gesù usa molta delicatezza nei confronti di Pilato che vorrebbe far riflettere. Per questo gli domanda: te l'hanno suggerito, te l'hanno detto altri? Gli altri sono i giudei, sono le autorità. Stai accettando passivamente le informazioni o hai capito da te stesso? Gesù aiuta Pilato a prendere coscienza personalmente.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Pilato disse: «Sono forse io Giudeo?».

Pilato risponde con un'impennata di nazionalismo e di disprezzo: *Sono forse Giudeo io?* I Giudei disprezzavano gli invasori romani e li chiamavano *goim*, cani; ma i dominatori romani contraccambiavano quel disprezzo massacrandoli tutte le volte che potevano. L'urto che c'è tra Pilato e i Giudei è terribile: è una guerra fredda.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

«La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Pilato gli sferra la domanda: *Che hai fatto?* Per i sommi sacerdoti Gesù è più pericoloso dei romani. Dai racconti dei quattro Vangeli, si vede chiaro che Pilato era convinto che Gesù non avesse alcuna colpa e che riconobbe l'innocenza di Gesù. La decisione di Pilato di crocifiggere Gesù non fu un giudizio giusto ma una decisione presa per evitare problemi per la sua carriera di governatore.

Ave, o Maria... - Canto



7ª AVE MARIA

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo. Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei».

Tutta la predicazione di Gesù fa perno sul regno di Dio che non è di questo mondo ma è già misteriosamente in azione. Il Figlio di Dio Gesù è il servo sofferente, è il buon Pastore che noi contempliamo consegnato nelle mani degli uomini; Gesù non si difende, dona la sua vita in riscatto di molti: *Io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo, nessuno me la toglie, la do da me.*

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

«Ma il mio regno non è di quaggiù».

Gesù risponde a Pilato con una affermazione divina: *Il mio regno non è di questo mondo*. Questo regno trascende la nostra esperienza e supera tutte le nostre immaginazioni. Gesù, il Signore, regnerà e noi regneremo con lui. Gesù distrugge ogni illusione: il suo regno non è di questo mondo, non è di ordine umano, non è di ordine politico. Il suo regno è di ordine extra-temporale, è di ordine spirituale, è di ordine divino.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re».

Pilato, di nuovo, pone una domanda: *dunque tu sei re?* E Gesù afferma: *sì, tu lo dici, io sono re*. Gesù è veramente re. Gesù durante la sua passione, nel massimo della sua umiliazione, splende nella sua regalità divina: Gesù è re di amore, Gesù è re di pace e libertà, Gesù è il re e il centro di tutti i cuori, Gesù è re di tutto l'universo.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

«Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Verità si identifica con amore; Gesù re di amore, è venuto per dare testimonianza alla verità. Gesù dà testimonianza alla verità e all'amore, amandoci fino all'estremo, dando la propria vita per noi uomini e per la nostra salvezza. Gesù morirà sulla croce solo per amore. Morendo Gesù va al Padre e sale nella gloria come Salvatore del mondo e Re dell'universo.



Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Credo che Gesù è Dio, creatore del cielo e della terra?
- Credo che Gesù è Re di tutto l'universo?
- Credo che Gesù mi ha amato ed è morto per me?
- Riconosco che Gesù è re di amore e di pace?
- Amo Gesù sopra ogni cosa? Lo adoro?
- Lo ricevo con amore nell'Eucaristia?

SALMO 92

ESALTAZIONE DELLA POTENZA DI DIO CREATORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci, esultiamo e rendiamo a lui gloria (Apocalisse 19,6.7).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Il Signore regna con splendor,
alzano i fiumi il loro fragor;
saldo è il tuo trono, Signor,
e da sempre sei Signor.

Madre della Chiesa, tutta amor,
Vergine trafitta dal dolor,
tu sei la Regina dei cuor
con Gesù, tuo Figlio e Signor.

TESTO DEL SALMO

**Il Signore regna, si ammanta di splendore;
il Signore si riveste, si cinge di forza;
rende saldo il mondo,
non sarà mai scosso.**

**Saldo è il tuo trono fin dal principio,
da sempre tu sei.**

(Canto) - selà-

**Alzano i fiumi, Signore,
alzano i fiumi la loro voce,
alzano i fiumi il loro fragore.**

**Ma più potente delle voci di grandi acque,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.**

(Canto) - selà-

**Degni di fede sono i tuoi insegnamenti,
la santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.**

(Canto) - selà-

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 92 appartiene alla serie dei 12 salmi che venivano recitati al mattino del sabato nella sinagoga; è un inno di entusiasmo al Signore e Creatore dell'universo. Il Signore ci parla attraverso il creato e attraverso la sua Rivelazione: cosmo e Parola sono una testimonianza viva dell'amore che Dio ha per noi.

- * Dio-Re : il salmo 92 comincia con una specie di contemplazione della Maestà di Dio: il suo manto (che significa il prolungamento della persona) è lo splendore della luce; la sua cintura è la sua onnipotenza (la forza, per gli ebrei, ha sede nei reni, ma nei reni ben cinturati - Giobbe 38,3).
- * Stabilità di Dio: assiso sul suo trono, Dio domina dall'alto i sommovimenti della storia umana, mentre la terra è il luogo che egli guarda e sorveglia. Dall'altezza in cui siede, dalla sua eternità, Dio protegge la sua opera. Egli osserva e frena l'impetuosità degli oceani (la parola «fiumi» è sinonimo di «mari» e di «grandi acque»). Il mare in burrasca è considerato dalla Bibbia come il simbolo dell'orgoglio aggressivo. Inutilmente le acque gridano (tre volte è ripetuta la parola «alzano»): per tre volte è detto che Dio «potente» controlla e vince il caos. Dice Dio nel libro di Giobbe (38,10-11): «Al mare io ho fissato un limite, gli ho messo chivastello e porte, e ho detto: Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde».
- * Santità del Tempio: al trono altissimo nei cieli è collegato il trono dell'Arca nel Tempio di Gerusalemme; alla potenza della voce di Dio subentra la soavità della sua Parola, della sua Rivelazione. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *Alzano i fiumi la loro voce*: tra le forze paurose della natura è nominato nel salmo 92 solo lo scatenamento e lo scroscio tumultuoso del mare. Per Israele, un mare scatenato è la più indomabile delle forze disordinate e distruttrici. Uno dei miracoli di Gesù che ha maggiormente impressionato gli apostoli è stato il suo placare la tempesta: «Chi è costui al quale perfino i venti e il mare obbediscono?» (Marco 4,41).
- * Il salmo 92 invita i cristiani a gustare e a cantare la Regalità di Dio, Creatore dell'universo e autore della Rivelazione. Il salmo 92 è un salmo di adorazione.
- * Teilhard de Chardin era solito dire: «La gioia di adorare comporta e apporta nella sua pienezza una meravigliosa pace». E san Bernardino da Siena disse: «Benché la gioia dell'eterna beatitudine entri nel cuore, il Signore Gesù ha preferito dire: "Servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo padrone" per farci comprendere misteriosamente che questa gioia non sarà solamente in lui ma che lo avvolgerà e assorbirà da ogni parte, che lo sommergerà come in un abisso infinito» (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, sai adorare? Sai pregare? Diceva il santo Curato d'Ars: «Un'anima che possiede lo Spirito Santo non si annoia mai della presenza di Dio; ecco perché dal suo cuore emana quasi un alito di amore».

* Fa' tua questa bellissima preghiera del cardinal Mercier: «O Spirito Santo, anima della mia anima, io ti adoro. Illuminami, guidami, fortificami, consolami, insegnami ciò che devo fare, dammi i tuoi ordini; ti prometto di obbedire in tutto ciò che tu desideri da me e di accettare tutto ciò che tu permetterai che mi accada».

(Canto)



“

La Santità
consiste nel vivere alla
presenza di Dio.

Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio

G.A.M. | Gioventù Ardente Mariana



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.



LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA • Gv 18, 33b-37 •

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:



Allora Pilato gli disse:



Cosa mi insegna il Vangelo

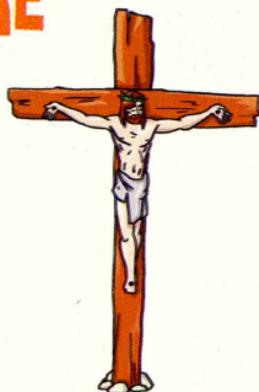


CRISTO RE



UN RE

Ho sudditi e servi
Impongo i miei comandi
Voglio essere servito da tutti
La libertà ha un prezzo che stabilisco io
Ho il potere di mettere a morte un uomo
Siedo su un trono dorato e nessun altro può sedersi alla mia altezza
La mia corte è piena di uomini illustri
Posso dichiarare la guerra
Voglio essere ammirato dal mio popolo



CRISTO RE

Non vi chiamo servi, ma amici
Propongo il mio comandamento d'amore
Sono venuto per servire
La libertà sta nel riconoscersi figli di Dio
Io do la vita, per questo sono venuto nel mondo
Il mio trono è la croce: anche tu prendi la tua croce e seguimi
Mi sono circondato di poveri, peccatori e malati
La mia parola è pace
Voglio essere imitato dal mio popolo

CHI È IL TUO RE?

Il re della nostra vita può essere un gioco, una passione o anche noi stessi se viviamo pensando solo a noi. Ma si tratta di tutti re di un regno destinato a cadere, perché tutto passa. **Il regno di Dio**, invece, è l'unico che resta e se la nostra vita ruota intorno a **Cristo**, niente di ciò che siamo e facciamo sarà perduto.

Scrivi cosa c'è nel tuo cuore ai primi tre posti e poi parlane con il catechista:

1

2

3

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

TU LO DICI: «IO SONO RE»

Il Vangelo della Liturgia di oggi, culmina in un'affermazione di Gesù, che dice: «*Io sono re*». Egli pronuncia queste parole davanti a Pilato, mentre la folla grida di condannarlo a morte. Lui dice: "Io sono re", e la folla grida di condannarlo a morte: bel contrasto! È giunta l'ora cruciale.



Il fatto è che la regalità di Gesù è ben diversa da quella mondana. «*Il mio regno - dice a Pilato - non è di questo mondo*». Egli non viene per dominare, ma per servire. Non arriva con i segni del potere, ma con il potere dei segni. Non è rivestito di insegne preziose, ma sta spoglio sulla croce. Ed è proprio nell'iscrizione posta sulla croce che Gesù viene definito "re".

La sua regalità è davvero al di là dei parametri umani! Potremmo dire che non è re come gli altri, ma è Re per gli altri. Ripensiamo a questo: Cristo, davanti a Pilato, dice di essere re nel momento in cui la folla è contro di Lui, mentre quando lo seguiva e lo acclamava aveva preso le distanze da questa acclamazione. Gesù si dimostra, cioè, sovraneamente libero dal desiderio della fama e della gloria terrena. E noi - chiediamoci - sappiamo imitarlo in questo? Sappiamo governare la nostra tendenza a essere continuamente cercati e approvati, oppure facciamo tutto per essere stimati da parte degli altri? In quello che facciamo, in particolare nel nostro impegno cristiano, mi domando: cosa conta? Contano gli applausi o conta il servizio?

La libertà di Gesù viene dalla verità. È la sua verità che ci fa liberi. Ma la verità di Gesù non è un'idea, qualcosa di astratto: la verità di Gesù è una realtà, è Lui stesso che fa la verità dentro di noi, ci libera dalle finzioni, dalle falsità che abbiamo dentro, dal doppio linguaggio. Stando con Gesù, diventiamo veri.

Ci aiuti la Madonna a cercare ogni giorno la verità di Gesù, Re dell'Universo, che ci libera dalle schiavitù terrene e ci insegna a governare i nostri vizi.

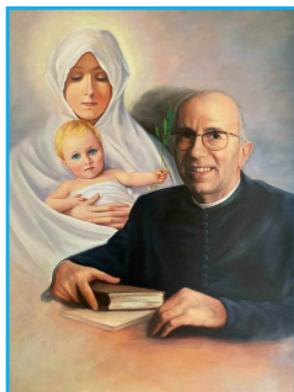
IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

LA MADONNA

CONTAVA SU DI ME

I giovani, e anche gli adulti e gli anziani ricordano una piccola infusione di amore mariano tipica di don Carlo: *"La Mamma celeste ti vuole tanto bene!"*. Dice infatti il sig. F. che accompagnava la figlia ai Cenacoli: «Quando Don Carlo ci confessava aveva delle parole semplici, ma meravigliose. Diceva: *"Va', la Mamma ti vuole tanto bene"*. Ed era una grande consolazione per noi».



Un'insegnante, dopo qualche tempo che Don Carlo era tornato alla Casa del Padre, telefonò al Centro GAM per ricevere i fogli del Vangelo festivo "Per me Cristo". Alla fine, rivelò il movente di quella telefonata. Mentre si trovava in villeggiatura a Tor S. Lorenzo, aveva partecipato a un Cenacolo animato da Don Carlo. Le risuonava nell'anima quell'espressione che lei caratterizzava "piena di Spirito Santo": *"La Mamma le vuole tanto bene"*. «Un brivido mi percorse tutta - disse - e capii in quel momento che la Madonna contava su di me per diffondere la Parola del Figlio suo e l'amore con cui io stessa mi sentivo avvolta». E concludeva: «Pensando a quel momento mi commuovo ancora adesso».

Un'anziana signora di un paesino di montagna che si era confessata un'unica volta da Don Carlo, custodiva gelosamente in cuore quelle parole. Un giorno confidò, dopo molto tempo, a una persona amica: «Sapesse che cosa mi ha detto Don Carlo, una cosa così bella che non ho mai sentito da nessuno: *"La Mamma Celeste le vuole tanto bene"*. Ma l'ha detta proprio a me, capisce? Proprio a me!». E da quel momento si notò uno scatto nella preghiera e nella vita di fede di quella persona. Nei lunghi periodi di solitudine vi ripensava e sentiva la presenza della Madonna.

Le testimonianze potrebbero continuare a catena, perché era un'espressione che colpiva tutti e che era molto attesa da chi già lo conosceva.